

Apriamo le nostre Bibbie nel Vangelo secondo Luca, capitolo 9.

Luca riporta qui la missione dei dodici, quando vengono mandati a predicare il regno di Dio e a guarire i malati. Questo non deve essere confuso con quando manda i settanta. Questo lo vedremo quando arriveremo al capitolo dieci. Ma qui manda i dodici e dice loro di andare per tutta la Galilea. E per fare più strada possibile, devono viaggiare leggeri; il che significa che possono essere veloci, e possono fare molta più strada, in questo lasso di tempo.

*Poi, chiamati insieme i suoi dodici discepoli, diede loro potenza ed autorità sopra tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire i malati. E disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio: né bastoni, né sacca, né pane, né denaro, e non abbiate due tuniche ciascuno. E in qualunque casa entrerete, là rimanete e da quella ripartite. Se poi alcuni non vi ricevono, uscendo da quella città, scuotete anche la polvere dai vostri piedi, in testimonianza contro di loro". Allora essi partirono e andavano per i villaggi, evangelizzando e operando guarigioni dovunque. Or Erode, il tetrarca, sentì parlare di tutte le cose fatte da Gesù e ne era perplesso, perché alcuni dicevano che Giovanni era risuscitato dai morti, altri invece che Elia era apparso, e altri ancora che era risuscitato uno degli antichi profeti. Ma Erode disse: "Giovanni l'ho decapitato io; chi è dunque costui del quale sento dire tali cose?". E cercava di vederlo (9:1-9)*

Un desiderio che non si realizzerà finché Gesù non comparirà in giudizio davanti a lui il giorno della crocifissione.

Ora notiamo che quando Gesù manda i discepoli, dice loro di non portare niente per il viaggio: né borsa, né pane, né denaro, e neanche due tuniche. Dovunque sarebbero andati, avrebbero dovuto dimorare con la gente del posto, mangiare quello che avrebbero

dato loro, e ricevere tutto da queste persone, "Perché l'operaio", dice altrove, "È degno del suo salario".

Viaggiando leggeri, loro potranno andare veloce, e potranno andare lontano; e questo è quello che devono fare. Ora, la loro missione è predicare il regno. Insieme al predicare il regno devono guarire i malati e curare le malattie, ma questo è solo un aspetto secondario, conseguente, collegato al predicare il regno. Non è questa la loro missione. La loro missione non è guarire i malati o curare le malattie. La loro missione è predicare il regno. E le guarigioni sono delle conseguenze della missione. E deve essere sempre così. La chiesa dovrebbe essere impegnata nella persona nel suo insieme. Dovremmo essere interessati ai bisogni della società, e non possiamo ignorarli. Ma non dobbiamo fare l'errore di fare delle opere sociali la missione della chiesa. È qualcosa di conseguente rispetto alla missione della chiesa che è la predicazione del regno di Dio. Questa è la missione. Noi dobbiamo dire al mondo del glorioso regno a venire; quel regno di Dio di cui una persona può ora far parte, sottomettendosi a Dio come proprio Re.

Ora, nel proclamare il regno di Dio, non possiamo certo ignorare la fame della gente, i bisogni della gente. E come conseguenza della nostra missione si sviluppa quest'opera sociale della chiesa, nella comunità; ma questa non dovrebbe mai diventare la missione primaria della chiesa. E purtroppo, oggi, nella chiesa moderna, si è sostituito il messaggio con l'opera sociale, e con il Vangelo sociale; e non si sta facendo un granché né con l'uno né con l'altro.

Ora i discepoli, in un certo senso, devono essere poveri, in quanto non devono prendere soldi, né due tuniche, ecc. eppure sono molto ricchi per quello che Lui ha dato loro. Lui ha dato loro potenza e autorità. La parola "potenza" è "dunamis", energia, forza. E poi l'autorità per usare quella potenza. Ora evidentemente riescono molto bene nel loro ministero, perché inizia a spargersi la voce di quello che sta succedendo; e

arriva perfino ad Erode. E lui sente parlare di tutte le cose che stanno succedendo, e desidera vedere Gesù.

*E quando gli apostoli ritornarono, raccontarono a Gesù tutte le cose che avevano fatto. Allora egli li prese con sé e si ritirò in disparte in un luogo deserto di una città, detta Betsaida (9:10)*

Così ora tornano dal loro viaggio, sono un po' stanchi, e così Gesù pensa che sia il momento di andare dall'altra parte del lago e restare un po' da soli, Lui e i discepoli; e per sentire cosa hanno da raccontare, come sono andate le cose, per far il punto. E così vanno in questo posto un po' deserto, vicino al lago, in quest'area isolata, vicino alla città di Betsaida.

*Ma quando le folle lo vennero a sapere, lo seguirono ... (9:11)*

In realtà, partendo da Capernaum, Betsaida è poco distante, forse sette, otto chilometri, passando per la parte settentrionale del Mare di Galilea. E se la visibilità è buona, è possibile seguire il tragitto di una barca; riesci a capire che direzione sta prendendo, e così sai anche dove andrà ad attraccare dall'altra parte. E non appena le persone hanno visto la barca salpare in direzione di Betsaida, si sono dette: "È lì che stanno andando, forza, andiamo anche noi!"; e sono corse intorno lungo la sponda settentrionale del Mare di Galilea. E mentre sono passate per i villaggi, quelli del posto avranno chiesto: "Ehi, dove state andando?". "Oh, Gesù sta andando laggiù". E così si sono aggiunte tante altre persone; e quando alla fine arriva Gesù, ecco che trova una grandissima folla.

E tu cerchi di andartene un po' in disparte con i tuoi discepoli, passare un po' di tempo insieme, ma subito sei circondato da un'enorme folla: qualcosa come cinquemila uomini, senza contare donne e bambini. Quindi potete farvi la vostra stima; forse quindicimila persone, più o meno.

Ora a questo punto sarebbe facile essere irritati. Perché stai cercando di stare un po' in disparte per un attimo di tranquillità... Ma Gesù, è detto:

*... le accolse e parlava loro del regno di Dio ... (9:11)*

Domenica scorsa abbiamo parlato del regno di Dio. Se non c'eravate, vi suggerisco di prendere la registrazione di domenica scorsa. Questo era il messaggio centrale di Gesù. Lui era lì per proclamare all'uomo che c'è un regno in cui Dio vuole che gli uomini vivano; un regno di luce e vita; un regno contraddistinto da giustizia, e gioia, e pace, e amore. E questo regno arriva per un uomo quando lui si sottomette a Dio come Re della sua vita. Ed è questo il regno di Dio, quando Dio regna come Re.

E così Lui predica loro del regno di Dio, parla di questo.

*... e guariva coloro che avevano bisogno di guarigione. Or il giorno cominciava a declinare; e i dodici, accostatisi, gli dissero: "Congeda la folla, perché se ne vada per i villaggi e per le campagne d'intorno a trovare alloggio e nutrimento, perché qui siamo in un luogo deserto" (9:11-12)*

Non ci sono McDonald's qui intorno.

*Ma egli disse loro: "Date voi ad essi da mangiare". Essi risposero: "Noi non abbiamo altro che cinque pani e due pesci, a meno che andiamo noi stessi a comprare dei viveri per tutta questa gente". Erano infatti circa cinquemila uomini. Ma egli disse ai suoi discepoli: "Fateli accomodare a gruppi di cinquanta". Essi fecero così e fecero accomodare tutti. Egli allora prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai suoi discepoli, perché li mettessero davanti alla folla. E tutti mangiarono e furono saziati; e dei pezzi avanzati ne raccolsero dodici ceste (9:13-17)*

Abbiamo commentato questo quando abbiamo visto il Vangelo di Matteo, e anche il Vangelo di Marco. E credo che non ci sia

bisogno di ulteriori commenti, rispetto a quelli che sono stati già fatti.

Ora da Betsaida, Mare di Galilea, sponda settentrionale, la scena si sposta ora a circa sessanta chilometri di distanza. Gesù si è ora spostato, insieme ai discepoli, dall'area vicino a Betsaida. Sappiamo che subito dopo è tornato sempre attraverso il lago, a Capernaum. Ma ora la prossima scena che ci propone Luca avviene a Cesarea di Filippo, che è l'area che oggi viene chiamata Banias. E si trova proprio ai piedi del monte Hermon, dove c'è la sorgente del fiume Giordano. L'acqua inizia a sgorgare proprio lì, dalle rocce. È qualcosa di interessante andare a Banias oggi e vedere dove nasce il Giordano, proprio lì a Banias, ai piedi del monte Hermon.

E così ora ci spostiamo dal Mare di Galilea. Siamo al confine nord. È riuscito ad essere solo con i discepoli; ha lasciato queste aree popolate intorno al Mare di Galilea, ed è salito ora a Cesarea di Filippo.

E Luca, che ancora una volta è molto attento a sottolineare la vita di preghiera di Gesù, più di quanto facciano gli altri Vangeli, perché ci sono sette punti nel Vangelo di Luca in cui lui sottolinea il fatto che Gesù sta pregando quando succedono determinati eventi, cosa che non viene menzionata dagli altri Vangeli, quando parlano degli stessi eventi... Ma Luca è molto attento a specificarlo, perché l'enfasi di Luca è sull'umanità di Gesù. E perché la sua enfasi è sull'umanità di Gesù, e uno dei più grandi bisogni dell'uomo è il contatto con Dio attraverso la preghiera... qualcosa che Gesù riteneva importante, ed essenziale, perfino nella Sua condizione vero Dio-vero uomo. E così Luca è attento a sottolineare la vita di preghiera di Gesù.

*Or avvenne che, mentre egli si trovava in disparte a pregare, i discepoli erano con lui ... (9:18)*

Ora questa è un'affermazione interessante, non è vero? Sembra una contraddizione. Lui è in disparte a pregare, e i discepoli sono con Lui. Ma è così quando un uomo è in preghiera.

La preghiera è una cosa molto privata. È comunione tra te e il Padre. E tu sai che la comunione può essere qualcosa di molto privato, anche in mezzo a tanta compagnia. E certe volte trovo fortificante, e di grande aiuto, quando sono in una grande folla, stare da solo con Dio in preghiera; quando magari sono pressato da una certa situazione. E così Lui era in disparte a pregare, i discepoli erano con Lui...

*... ed egli li interrogò, dicendo: "Chi dicono le folle che io sia?" (9:18)*

Qual è l'opinione generale? Cosa dice la gente?

*Ed essi, rispondendo, dissero: "Alcuni dicono 'Giovanni Battista', altri 'Elia', ed altri uno degli antichi profeti che è risuscitato" (9:19)*

Ora queste erano le voci che aveva sentito anche Erode. Erode aveva sentito che Lui era Giovanni Battista risuscitato, o che era Elia, o uno degli antichi profeti risuscitato.

*Ed egli disse loro: "E voi, chi dite che io sia?". Pietro allora, rispondendo, disse: "Il Cristo di Dio". Allora egli ingiunse loro severamente e comandò di non dirlo ad alcuno (9:20-21)*

Ora, vi chiederete: "Perché Gesù dice loro di non dirlo a nessuno?". Io credo perché in questo momento loro hanno ancora un'idea totalmente sbagliata circa il Messia. "Tu sei il Messia di Dio", dice Pietro. E Gesù: "Non dirlo a nessuno". Perché i discepoli stessi non hanno ancora capito bene in questo momento. Perché l'idea che c'era nella mente dei giudei era quella del Messia che doveva stabilire il regno di Dio e che doveva rovesciare tutti i regni del mondo. E non capivano che Lui doveva entrare nel regno con la Sua morte. Così perché loro non capiscono ancora completamente tutte le implicazioni dell'essere

il Messia di Dio, dice: "Non lo dite a nessuno; ancora non ne sapete abbastanza. Non ne parlate con nessuno". Perché Lui sa che la Sua missione si deve realizzare non stabilendo il Suo trono a Gerusalemme, e rovesciando il potere romano, e assoggettando a Sé tutto il mondo, ma il Suo regno si deve stabilire con Lui appeso sulla croce. E questo è qualcosa che i discepoli non comprendono, non possono comprendere, non vogliono comprendere, finché Lui non risorgerà dalla morte. Così queste sono cose che loro non afferrano, e che non vogliono afferrare fino a dopo la risurrezione. Così: "Non andate fuori a pubblicizzarlo, perché la crocifissione spegnerebbe le speranze di tutti". Se loro vanno fuori e dicono: "Oh, il Messia è qui", la crocifissione avrebbe distrutto tutti quanti. È prematuro. Ci deve essere prima la risurrezione. E poi potranno proclamare il fatto che Lui è il Messia. Perché ora potranno anche citare quelle Scritture che parlano della Sua morte. Ma in questo momento ancora non capiscono queste cose, e quindi Lui dice: "Non lo dite a nessuno; è prematuro; neanche voi comprendete bene ancora".

*dicendo: "È necessario che il Figlio dell'uomo soffra molte cose ... (9:22)*

Pietro ha appena detto: "Tu sei il Messia di Dio"; nelle loro menti hanno pensato: "Oh, oh, sta per sedersi sul trono! Sta per mettersi a regnare! Signore, posso sedermi alla Tua destra? Io voglio sedermi alla Tua sinistra!". E così ora inizia a dir loro come stanno realmente le cose: "Avete ragione; Io sono il Messia di Dio; eppure dovrò soffrire molte cose".

*... [e sarò] rigettato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, ... [e sarò] ucciso ... [ma risusciterò] il terzo giorno" (9:22)*

Ora inizia a dire quello che succederà realmente, anche se loro non capiscono, questo è qualcosa che loro si lasciano scivolare addosso. Anzi, Matteo ci dice che a questo punto Pietro inizia addirittura a rimproverarlo. Dice: "Oh, Signore, lungi da te!

Non mi piace questo che stai dicendo!". E Gesù: "Va' via da me, Satana". Quindi loro non capiscono. "Non andate fuori a pubblicizzarlo, ancora; non siete pronti; non comprendete bene".

*Poi disse a tutti: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare tutto il mondo, se poi rovina se stesso o va in perdizione? Perché, se uno ha vergogna di me e delle mie parole, anche il Figlio dell'uomo avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria sua e del Padre e dei santi angeli (9:23-26)*

Ora vedete, sta iniziando a dire loro di più della verità circa il Messia. "Tu sei il Messia di Dio". "Non lo dite a nessuno; perché sarò disprezzato, sarò rigettato, sarò ucciso. Ma risusciterò il terzo giorno. E tornerò nella gloria del Padre. È allora che sarà stabilito il regno, quando tornerò nella gloria del Padre, e con i santi angeli".

"Ora, se volete far parte di questo regno, se volete venire dietro a Me, dovete rinnegare voi stessi, prendere ogni giorno la vostra croce, e seguirMi". Questo è ciò che richiede il discepolato. "Se uno vuol venire dietro a Me...", ed è ancora oggi ciò che richiede il discepolato, questo rinnegare se stessi, rinunciare a se stessi, perché il regno di Dio non è egoismo; non è tutto incentrato su me stesso. Il regno di Dio non è incentrato sull'uomo, è incentrato su Dio. E se la tua vita è incentrata su Dio non può essere incentrata su te stesso. Ma perché è incentrata su Dio, questo è provato dal desiderio di dare, e dal desiderio di aiutare, gli altri; perché questo è il desiderio di Dio. E quando mi sottometto a Dio, Dio mi guida a dare me stesso, e a dare quello che ho, agli altri. Quindi devi rinnegare te stesso e prendere ogni giorno la tua croce. Il prendere la croce implica la totale sottomissione della tua volontà a Dio.



Gesù, nel giardino, ha pregato: "Padre, se possibile, allontana da Me questo calice", riferendosi alla croce. "Nondimeno", ha detto, "Non la Mia volontà, ma la Tua volontà sia fatta". E se io prendo la mia croce, quello che sto dicendo è: "Padre, non la mia volontà, ma la Tua volontà sia fatta nella mia vita". È sottomettermi completamente alla volontà del Padre.

Il terzo aspetto è seguire Gesù Cristo. Questi sono i requisiti del discepolato, o ciò che richiede il discepolato. Ora Gesù dà la ragione di questo. Questi sono i requisiti. Vuoi essere un discepolo? Questi sono i requisiti. Ma qui c'è la ragione. "Se cerchi di salvare la tua vita, non farai altro che perderla. Se cerchi di costruirti il tuo destino, se segui le tue ambizioni, se vivi per realizzare i tuoi propri desideri, finirai per perdere la tua vita. Se cerchi di salvarla, la perderai. Ma se perderai la tua vita per causa Mia, scoprirai che significa veramente vivere". La vera vita la trovi quando perdi la tua vita per amore di Cristo; quando perdi la tua vita in Lui; quando ti sottometti completamente a Lui. È allora che scopri il vero significato e lo scopo della vita. Perché sei qui? Perché Dio ti ha creato? Perché Dio ti ha messo qui? Perché tu possa andare a realizzare tutti i tuoi desideri, e andare dietro alle tue ambizioni? Niente affatto! Perché tu possa provare tutto il piacere possibile, e vivere per il piacere? Niente affatto! Se vivi per il piacere, sei già morto, anche se sei ancora in vita. L'uomo che cerca di trovare il suo proprio piacere e la sua propria via, nella vita, finirà solo per perderla. Ma l'uomo che cerca di dare piacere a Dio è l'uomo che ha scoperto la vita, il suo significato, il suo scopo. E quando inizierai a vivere per piacere a Dio, scoprirai una vita molto soddisfacente, molto appagante.

Un'altra ragione: che giova all'uomo se guadagna tutto il mondo? Ora a chi dice: "La mia ambizione è quella di diventare ricco; la mia ambizione è quella di avere tante ricchezze", ehi, aspetta un attimo, a che serve se anche ce la fai, se anche

guadagni tutto il mondo? A che ti serve se perdi la tua anima? E se vieni cacciato dal regno di Dio?

E "se uno ha vergogna di Me e delle Mie parole, anche il Figlio dell'uomo avrà vergogna di lui, quando verrà nella gloria Sua e del Padre e dei santi angeli".

Lui tornerà, nella Sua gloria, nella gloria del Padre con i santi angeli. Questo è il regno di Dio.

"Voi dite che Io sono il Messia di Dio; giusto, ma ancora non comprendete bene cosa significhi. Così vi basti questo, per ora. Ma un giorno capirete tutto. Non significa che sta per essere stabilito il regno e il trono di Dio sulla terra; significa che ci saranno tempi difficili. Ci sarà della sofferenza; ci sarà il rifiuto; ci sarà la croce. Ci sarà la risurrezione. E poi ci sarà il servizio, quell'opera di portare altri nel regno, che si realizzerà quando gli uomini rinnegheranno se stessi, prenderanno la loro croce e Mi seguiranno".

Ma c'è una gloriosa ricompensa. Se tu sarai fedele nel servire il Signore, se non ti vergognerai di Lui, allora Lui non si vergognerà di te; ma tu prenderai parte alla gloria, in quel giorno in cui Lui verrà nella Sua gloria, e in quella del Padre, per stabilire il regno di Dio.

*Or io vi dico in verità che vi sono alcuni qui presenti che non gusteranno la morte, prima di aver visto il regno di Dio" (9:27)*

Ora si trovano su a Cesarea di Filippo, e Lui dice loro: "Io vi dico in verità che vi sono alcuni qui presenti che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio".

*Or avvenne che circa otto giorni dopo questi discorsi, egli prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte per pregare (9:28)*

Lo scopo di questo salire sul monte, ancora una volta Luca sottolinea questo, è per pregare. Lui continua a darci questi meravigliosi dettagli della vita di preghiera di Gesù.

*E mentre egli pregava, l'aspetto del suo volto cambiò e la sua veste divenne candida e sfolgorante (9:29)*

La parola "sfolgorante"... [...] il Suo aspetto diventa come la luce di un lampo, con questi fasci di luce che escono da Lui. E Lui è in preghiera; e mentre è in preghiera, c'è questa trasformazione - la parola in greco è "metamorphosis" - questo cambiamento, questa metamorfosi, un cambiamento totale di corpo; e quindi loro Lo vedono nella gloria del regno.

Come ha detto prima : "Ci sono alcuni qui presenti che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio". E qui hanno questa visione nel regno di Dio, perché Lo vedono nella gloria.

Nel capitolo diciassette di Giovanni, Gesù prega al Padre: "Padre, glorifica il Tuo Figlio della gloria che avevo presso di Te prima che il mondo fosse". E il Padre risponde e dice: "Io Ti ho glorificato, e Ti glorificherò".

Nel primo capitolo del libro dell'Apocalisse, Giovanni ci fa una descrizione molto vivida, magnifica, di Gesù nella Sua gloria. E di nuovo Giovanni parla della Sua faccia che risplende come il sole in tutta la sua forza. Qui le Sue vesti risplendono come un lampo, sono sfolgoranti.

*Ed ecco, due uomini parlavano con lui; essi erano Mosè ed Elia, i quali, apparsi in gloria, parlavano della sua dipartita che doveva compiere a Gerusalemme (9:30-31)*

[...] Del fatto che avrebbe lasciato la terra e sarebbe tornato nella gloria, cosa che sarebbe avvenuta lì a Gerusalemme.

Ora, come facevano a sapere che si trattava di Mosè e di Elia? Gesù ha forse detto: "Pietro, vieni, voglio presentarti Mosè! Allora questo è Pietro"? La gente spesso mi chiede: "Riconosceremo i nostri amici quando saremo in cielo? Ci riconosceremo gli uni gli altri lassù?". Oh, Dio ci aiuti, prego che non saremo più ottusi di quanto lo siamo qui! Se ci riconosciamo gli uni gli altri qui, sicuramente ci riconosceremo anche lì. "Sì ma dammi una Scrittura!". Va bene: "Quando verrà

la perfezione, ciò che è in parte sarà abolito... Allora vedremo faccia a faccia ... e conosceremo appieno, come anche siamo stati conosciuti" (I Corinzi 13:10-12). Vi conoscerò, e vi riconoscerò, come conosco me stesso. Non avrò bisogno di presentazioni con nessuno, in cielo. Il Signore metterà il DNA, o qualunque cosa sia, nella mia coscienza, in modo che conoscerò tutti immediatamente e automaticamente. Dirò: "Oh, ecco c'è Davide laggiù; non l'avevo mai visto prima d'ora". E subito conosceremo tutto.

Non hanno avuto bisogno di presentazioni con Mosè e con Elia. L'hanno saputo e basta. Conoscerai intuitivamente; avrai questa "oetis", questa conoscenza intuitiva. È interessante che Mosè ed Elia siano vivi. Ed è interessante che sono lì a parlare con Gesù. E i discepoli hanno avuto il privilegio di vedere questo, questa visione nel mondo spirituale.

*Or Pietro e i suoi compagni erano appesantiti dal sonno; ma, quando furono completamente svegli, videro la sua gloria e i due uomini che erano con lui (9:32)*

Ora Pietro, sembrerebbe, amasse dormire quando Gesù pregava. E dorme profondamente. Riuscite ad immaginarvi la scena? Loro sono là sul monte Hermon - ed è un monte molto ripido, c'è da fare una bella arrampicata, e probabilmente sei molto stanco - e Gesù è lì che prega, e i tre discepoli, Pietro, Giovanni, e Giacomo, dormono profondamente. E probabilmente ad un certo punto sentono delle voci, e si svegliano. "Ma con chi sta parlando?". E quando guardano, vedono Gesù trasformato, nella Sua gloria; le Sue vesti sfolgoranti; e c'è Mosè, colui che ha dato la legge, ed Elia. Ragazzi! E stanno parlando con Gesù.

*E mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bene per noi stare qui ... (9:33)*

Ora vi ricordate, solo pochi giorni prima Gesù ha detto loro che sarebbe morto. "Devo andare a Gerusalemme; lì sarò rigettato dagli scribi e dai farisei. Questi Mi uccideranno". E Pietro: "Signore, è bene stare qui. Rimaniamo qui. Facciamo tre tende.

Non lasciamo questo posto. Non torniamo a Gerusalemme. Rimaniamo qui, Signore. Facciamo tre tende. È bene per noi stare qui, non andare a Gerusalemme. Se questo è quello che succederà lì, è meglio che ce ne rimaniamo qui, Signore. È bene per noi stare qui”.

*... facciamo dunque tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia”; ma egli non sapeva quello che diceva (9:33)*

Un altro Vangelo dice: “Perché non sapeva cosa dire”. Se non sai che dire, è meglio che stai zitto. È facile mettersi nei guai quando dici qualcosa solo perché pensi di dover dire qualcosa. Spesso è meglio rimanere in silenzio.

Credo che l’idea di Pietro ha dato il via a quella che per me è una maledizione nella terra d’Israele, e cioè il fatto di costruire un monumento sul luogo dove hanno avuto luogo determinati eventi. E per me una delle cose più deludenti dell’andare in Terra Santa è dover vedere tutte le chiese che sono state costruite in corrispondenza dei luoghi presunti in cui sono avvenuti fatti della Bibbia. E non c’è niente che rovina di più tutta l’ammirazione e la meraviglia intorno alla nascita di Cristo che andare nella Chiesa della Natività. È una delusione ogni volta. Entri e vedi tutti i fili e le decorazioni ecc., e il sacerdote con la mano stesa, ed è semplicemente qualcosa che non c’entra niente.

E Pietro, forse, è proprio quello che ha dato il via a questo costume: “Signore, facciamo una tenda, un qualcosa, qui, per commemorare questo evento glorioso; anzi, tre tende, una per Te, una per Mosè, una per Elia. È bene essere qui”.

*E mentre egli parlava così, venne una nuvola che li adombrò; e i discepoli temettero, quando essi entrarono nella nuvola. E una voce venne dalla nuvola, dicendo: “Questi è il mio amato Figlio; ascoltatelo” (9:34-35)*

Ora chi è apparso? Mosè, che era colui che aveva portato la legge alla nazione. Hanno visto Elia, che rappresenta un po’ i

profeti. E l'Antico Testamento è formato dalla legge e i profeti. "Voi avete udito la legge e i profeti, ma questi è il Mio amato Figlio, ascoltate Lui". "Dio, dopo aver anticamente parlato molte volte e in svariati modi ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo di Suo Figlio" (Ebrei 1:1). "Questi è il Mio amato Figlio, ascoltateLo". E così le parole di Cristo sostituiscono la legge e i profeti, che Lui ha riassunto in questo: ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente; e il tuo prossimo come te stesso.

*E mentre quella voce parlava, Gesù si trovò tutto solo. Or essi tacquero, e in quei giorni non raccontarono nulla a nessuno di ciò che avevano visto (9:36)*

Quando sono scesi dal monte, non l'hanno raccontato agli altri.

*Or il giorno seguente, quando discesero dal monte, avvenne che una gran folla venne incontro a Gesù [lì nell'area di Cesarea di Filippo]. Ed ecco, un uomo tra la folla si mise a gridare, dicendo: "Maestro, ti prego, volgi lo sguardo su mio figlio perché è l'unico che ho. Ed ecco, uno spirito lo prende e subito egli grida; poi lo contorce e lo fa schiumare, e se ne va da lui a fatica, dopo averlo straziato. E io ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non hanno potuto". E Gesù, rispondendo, disse: "O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Porta qui tuo figlio". E mentre il fanciullo si avvicinava, il demone lo contorse e lo straziò. Ma Gesù sgridò lo spirito immondo, guarì il fanciullo e lo rese a suo padre. E tutti rimasero sbalorditi della magnificenza di Dio. Ora, mentre tutti si meravigliavano per tutte le cose che Gesù faceva, egli disse ai suoi discepoli: "Voi, riponete queste parole nei vostri orecchi [fate attenzione a questo, ricordatevelo], perché il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani degli uomini" (9:37-44)*

Assimilate queste cose, ora. Loro non riescono ancora a concepire questo. Nella loro mente continuano a rifiutare l'idea della sofferenza; continuano a rifiutare l'idea della croce.

Quindi "serbate queste cose. Io sarò consegnato nelle mani degli uomini".

*Ma essi non compresero questo parlare; ed era loro velato per cui non potevano intendere, e temevano di interrogarlo in merito a ciò che aveva detto. Poi sorse fra loro una disputa: chi di loro fosse il maggiore (9:45-46)*

Vedete, questa è, di nuovo, un'indicazione del fatto che non hanno capito. Lui sta parlando della croce, del rifiuto, della sofferenza, che dovrà sperimentare; e loro pensando a loro stessi, e alla grandezza di cui vogliono godere nel regno.

*Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un piccolo fanciullo e se lo pose accanto, e disse loro: "Chi riceve questo piccolo fanciullo nel mio nome, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato, perché chi è il più piccolo di tutti voi, questi sarà grande (9:47-48)*

Vuoi essere grande nel regno di Dio, impara ad essere servo di tutti.

*Or Giovanni prese la parola e disse: "Maestro, noi abbiamo visto uno che scacciava i demoni nel tuo nome e glielo abbiamo proibito, perché non ti segue con noi" (9:49)*

Il principio del settarismo, del denominazionalismo.

*Ma Gesù gli disse: "Non glielo proibire, perché chi non è contro di noi è per noi" (9:50)*

Subito pronti a fermare altri che non seguono insieme a noi. Il Signore dice: "No, no, no; se non sono contro di noi, sono per noi".

*Or avvenne che, mentre si stava compiendo il tempo in cui doveva essere ricevuto in cielo, egli diresse risolutamente la sua faccia per andare a Gerusalemme (9:51)*

Così è tornato ora da Cesarea di Filippo, ed è tornato nell'area di Capernaum; ma ora si prepara per andare a Gerusalemme per l'ultima volta. E iniziano il viaggio verso sud. E sono diretti a Gerusalemme, passando per la Samaria.

Ora Gesù spesso ha preso la classica strada giudaica, quella che passa per la valle del Giordano, in modo da non dover passare per l'area dei samaritani; ma questa volta passa per la Samaria.

Avvicinandosi il tempo in cui doveva essere ricevuto in cielo, egli diresse risolutamente la sua faccia per andare a Gerusalemme.

*e mandò dei messaggeri davanti a sé. Ed essi, partiti, entrarono in un villaggio dei Samaritani, per preparargli un alloggio (9:52)*

Era una bella compagnia di persone quella che viaggiava con Gesù; forse quaranta o cinquanta persone, che viaggiavano con loro. E quindi ci volevano dei preparativi, bisognava organizzarsi bene. Qualcuno doveva andare avanti, comprare il cibo, trovare un posto per tutti ecc., ogni volta che Gesù si spostava con la Sua compagnia.

E così vanno in questo villaggio di samaritani a preparare tutto. Ma gli abitanti del posto non Lo ricevono, perché è chiaro che sta andando verso Gerusalemme. E dato che si sta avvicinando il tempo della festa della Pasqua, loro senza dubbio pensano che Lui stia andando a Gerusalemme per celebrare la festa della Pasqua; cosa che i samaritani ritenevano si dovesse celebrare sul monte Garizim, lì in Samaria.

E perfino oggi i samaritani celebrano la Pasqua sul monte Garizim, offrendo in sacrificio un agnello; perfino oggi. Ci sono forse soltanto duecento samaritani rimasti, al mondo. La maggior parte di loro sono un po' ritardati, hanno problemi mentali, a causa dei matrimoni tra consanguinei che ci sono tra i samaritani, di parenti molto stretti. Sono quasi estinti. Ce ne sono soltanto duecento, all'incirca, oggi. Ma durante la



Pasqua offrono ancora un agnello, in sacrificio, in cima al monte Garizim.

E così loro erano convinti che era lì che Dio dovesse essere adorato. Lì Abramo aveva edificato l'altare per sacrificare Isacco. E consideravano quello il luogo sacro dove adorare Dio. E così, a causa di questa contesa, di questo antagonismo, che c'era tra giudei e samaritani, perché loro non avevano alcuna relazione gli uni con gli altri, quando capiscono che Gesù è diretto a Gerusalemme, non Gli permettono di entrare nel villaggio; non Gli offrono ospitalità e tutto il resto.

*E visto ciò, i suoi discepoli Giacomo e Giovanni ... (9:54)*

E ora scopriamo perché Gesù li chiamava "i figli del tuono".

*... dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda fuoco dal cielo e li consumi, come fece anche Elia? (9:54)*

Naturalmente sono appena stati sul monte, e hanno visto Elia, e quindi probabilmente hanno trovato nuova ispirazione in quello che ha fatto questo profeta. E così: "Perché non li distruggiamo tutti, Signore? Sistemali per le feste. Dai loro una bella lezione, per averTi snobbato!".

*Ma egli si voltò verso di loro e li sgridò, dicendo: "Voi non sapete di quale spirito siete [voi non sapete; perché Io non sono venuto per distruggere]; poiché il Figlio dell'uomo non è venuto per distruggere le anime degli uomini, ma per salvarle" ... (9:55-56)*

Qui, di nuovo, Gesù annuncia lo scopo della Sua venuta. E questo è qualcosa che dovrebbe interessarci nel periodo natalizio. Perché è venuto Gesù? Qual è lo scopo della Sua venuta? Gesù diverse volte dichiara lo scopo della Sua venuta. Uno degli scopi della Sua venuta è per cercare e salvare quelli che sono perduti. Non è venuto per condannare; non è venuto per distruggere; è venuto per salvare. Ma è venuto anche per altre ragioni. E ci dice le ragioni per cui è venuto. E vi do un compito speciale, andate e cercate i vari scopi per cui è

venuto, durante il periodo natalizio. Perché dovrei dirvi tutto io? Se vi dico tutto, poi perdo il lavoro!

*... Poi andarono in un altro villaggio. Or avvenne che, mentre camminavano per la via, qualcuno gli disse: "Signore, io ti seguirò dovunque andrai" (9:56-57)*

E Gesù, in sostanza, gli dice: "Amico, valuta bene il prezzo!". Ci sono un sacco di persone che sono toccate nelle emozioni quando vanno a Gesù. "Oh, Signore, farò qualsiasi cosa per Te!". Gesù dice: "Aspetta un attimo, valuta bene il prezzo!". "Signore, verrò con Te, dovunque andrai!". "Valuta bene il prezzo!".

*Ma Gesù gli disse: "Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi; ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo" (9:58)*

"Tu dici che Mi seguirai dovunque andrò, ehi, c'è un prezzo da pagare, amico! Sei pronto a pagarne il prezzo?". E questo è quello che sta dicendo Gesù: "Valuta bene, pensaci attentamente, e poi prendi una decisione; non partire così senza prima considerare, valutare, il prezzo".

*Poi disse ad un altro [Gesù disse ad un altro]: "Seguimi!" ... (9:59)*

Il primo era un volontario; e Gesù lo scoraggia; o almeno, lo incoraggia a valutare il prezzo, prima di farlo. Ma ad un altro dice: "Seguimi".

*... Ma quello rispose: "Signore, permettimi prima di andare a seppellire mio padre" (9:59)*

Ora proprio qui, in queste parole, "permetti-mi prima", "a me prima", c'è la ragione per cui non può seguire Gesù. Nessuno può seguire Gesù se pensa "a me prima". Vedi, per seguire Gesù tu devi rinnegare te stesso; e nel momento in cui dici: "A me prima", stai dicendo da solo di non poter seguire Gesù. E così lui dice: "Permettimi prima"; "No, non posso permetterlo". Se tu

riconosci Gesù come Signore, e sei determinato a seguirLo, è "Gesù prima".

"Permettami prima di andare a seppellire mio padre".

*Ma Gesù gli disse: "Lascia che i morti seppelliscano i morti; ma tu va' ad annunziare il regno di Dio" (9:60)*

Tu dirai: "Però! Quant'è stato freddo e insensibile Gesù! Non vuole nemmeno che quest'uomo vada ad assistere al funerale del padre! Perché? Chiunque ti permetterebbe di prenderti un giorno di ferie per assistere al funerale di tuo padre!". Ma quest'espressione: "Permettami prima di andare a seppellire mio padre", è un'espressione interessante, ed è un modo per rimandare qualcosa. Non significa che tuo padre è morto. È un modo di dire che usano ancora oggi; dicono: "Voglio rimanere a casa ancora un po'". Quindi, "Voglio aspettare che mio padre muore, e poi verrò". E non significava che suo padre era morto ed era pronto per essere sepolto; perché loro seppellivano le persone sempre entro poche ore, generalmente entro due ore, dalla morte. Quindi quando dice: "Permettami prima di andare a seppellire mio padre", sta dicendo in realtà: "Forse fra un po'; ho ancora delle cose da fare, prima; ma più tardi forse lo farò. Io prima, a me prima".

*Ancora un altro gli disse: "Signore io ti seguirò, ma permettimi prima ... (9:61)*

Dai, ragazzi, ancora non avete capito? Non può essere così! Non può essere "a me prima", "io prima", quando seguo Gesù.

*... permettimi prima di congedarmi da quelli di casa mia". Ma Gesù gli disse: "Nessuno che ha messo la sua mano all'aratro e poi si guarda indietro, è adatto per il regno di Dio" (9:61-62)*

Ci vuole un impegno, una dedizione totale a Gesù Cristo. Potrebbe anche costarti le tue relazioni familiari. Ma non puoi andare avanti guardando indietro.

## **Capitolo 10**

Ora nel capitolo dieci leggiamo di questa missione dei settanta, che è diversa da quella dei dodici che abbiamo visto nel capitolo nove.

*Dopo queste cose ... (10:1)*

Ora Lui è in viaggio per Gerusalemme.

*... il Signore ne designò altri settanta e li mandò a due a due davanti a sé, in ogni città e luogo dove egli stava per recarsi (10:1)*

Quindi devono andare come dei gruppi in avanscoperta, nei vari villaggi per cui Lui deve passare, mentre è diretto a Gerusalemme.

*E diceva loro: "La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe che spinga degli operai nella sua messe. Andate; ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi. Non portate borsa, né sacca, né sandali, e non salutate alcuno per via. E in qualunque casa entriate, dite prima 'Pace [o Shalom] a questa casa'. E se lì vi è un figlio di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, essa ritornerà a voi. Rimanete quindi nella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa [o del suo salario]. Non passate di casa in casa (10:2-7)*

Rimanete in quella casa; mangiate e bevete quello che vi daranno. L'operaio è degno del suo salario.

*E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti. E guarite i malati che saranno in essa e dite loro 'Il regno di Dio si è avvicinato a voi' (10:8-9)*

Loro dovevano essere i messaggeri che andavano davanti a Lui, per fare la Sua opera, l'opera del regno: guarire i malati, e proclamare la buona notizia di Dio agli uomini.

*Ma in qualunque città entriate, se non vi ricevono uscite nelle strade di quella e dite 'Noi scuotiamo contro di voi la polvere*

*stessa della vostra città che si è attaccata a noi; sappiate tuttavia questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi'* (10:10-11)

Ci sono persone che... il regno di Dio si è avvicinato a loro, o loro si sono avvicinate al regno di Dio, ma non ci sono entrate; e questo è sempre qualcosa di drammatico. Erode Agrippa dice a Paolo: "Quasi mi persuadi a diventare cristiano!". Si è avvicinato al regno di Dio, ma non ci è entrato.

E il Signore dice: "Se non vi ricevono, uscite per la strada, scuotetevi la polvere di dosso, davanti a loro, e dite 'Noi scuotiamo contro di voi la polvere stessa della vostra città che si è attaccata a noi; ma sappiate questo, che il regno di Dio si è avvicinato a voi'".

*Io vi dico che in quel giorno [cioè nel giorno del giudizio che deve venire] Sodoma sarà trattata con più tolleranza di quella città* (10:12)

Il peccato contro la luce è il più grande peccato che l'uomo possa commettere. Dio ci ritiene responsabili per la conoscenza che abbiamo. Dio non ritiene un uomo responsabile per la conoscenza che non ha. A chi molto è stato dato, molto verrà ridomandato; a chi poco è stato dato, poco verrà ridomandato. Dio è giusto nel Suo giudizio.

Ora questa città... Sodoma sarà trattata con più tolleranza di questa città, perché il regno di Dio si è avvicinato a questa città; loro l'hanno visto, ma non ci sono entrati. E quindi, la sorte di Sodoma sarà più tollerabile di quella di questa città, perché Sodoma non ha avuto la stessa esposizione alla verità.

*Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! ...* (10:13)

Queste sono due città intorno al Mare di Galilea dove Gesù ha ministrato, dove la Sua luce è venuta, ma che hanno rigettato quella luce; hanno rigettato il regno.

*... Perché se in Tiro e in Sidone fossero state fatte le potenti opere compiute in voi, già da tempo si sarebbero ravvedute, vestendosi di sacco e sedendo nella cenere (10:13)*

Invece di essere distrutte dalle nazioni di Nebucadnetsar e di Alessandro Magno. Ma la sorte di Tiro e Sidone sarà più tollerabile nel giorno del giudizio, della vostra.

È abbastanza interessante, le città di Corazin e Betsaida sono state entrambe completamente cancellate. In un'altra denuncia, Gesù dice anche: "Guai a te, Capernaum". E anche questa è stata cancellata. Solo recentemente, negli ultimi anni, hanno scoperto il sito di Betsaida. È stata completamente cancellata. Guai a voi. E sicuramente il giudizio si è abbattuto su Betsaida, su Corazin, su Capernaum.

*E tu, Capernaum, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fin nell'Ades. Chi ascolta voi ... (10:15-16)*

Ora sta parlando ai discepoli, continuando a dare loro istruzioni prima che vadano in missione.

*Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me; e chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato" (10:16)*

Ora questo è vero per tutti quelli a cui il Signore comanda di andare a fare la Sua opera. Se qualcuno ti odia, non dovresti prenderlo come qualcosa di personale. Ti odiano per chi rappresenti. È perché sei un rappresentante di Gesù Cristo. In realtà loro odiano Lui, e quindi, sfogano il loro odio per Lui verso di te. Ma se odiano Lui, allora odiano Dio. Odiano Colui che Lo ha mandato.

Ora "chi ascolta voi, ascolta Me; chi disprezza voi, disprezza Me"; siamo identificati, siamo un tutt'uno, con Colui che ci ha mandati.

*Or i settanta tornarono con allegrezza ... (10:17)*

Lui li manda avanti, e ora tornano, e dicono: "Signore, è stato fantastico!".

*... "Signore, anche i demoni ci sono sottoposti nel tuo nome"*  
(10:17)

Nel nome di Gesù noi abbiamo veramente autorità sugli spiriti demoniaci.

*Ed egli disse loro: "Io vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi do l'autorità di calpestare serpenti e scorpioni, e su tutta la potenza del nemico ... (10:18-19)*

Dio ci aiuti, che questo scenda nei nostri cuori! Come figli di Dio, la potenza che Dio ha reso disponibile per noi, su tutta la potenza del nemico... Ecco perché Martin Lutero ha scritto: "Con tutti i lor terror, si mostrin pure, il cuor no, non ci trema; a un detto dell'Eterno". La parola del Signore, il Suo nome, la potenza che c'è nel nome di Gesù! Eppure, vediamo spesso la chiesa tremare davanti alle forze delle tenebre. Non dobbiamo tremare. Il Signore ci ha dato autorità e potenza su tutta la potenza del nemico. Ma è tempo che iniziamo ad esercitare questa potenza, ad usarla.

*... e nulla potrà farvi del male (10:19)*

Vi ricordate quando Paolo è lì sulla spiaggia, dopo il naufragio, e stanno preparando il fuoco, e questa vipera si attacca alla mano di Paolo; e gli abitanti del luogo dicono: "Mamma mia, deve proprio essere un assassino, o qualcosa del genere, perché è scampato alla tempesta, ma gli dèi non vogliono proprio che viva". E Paolo si scuote semplicemente la vipera dalla mano e la butta nel fuoco. E rimangono a guardarlo, perché sanno che presto avrà le convulsioni e morirà. Ma lui rimane lì seduto, a riscaldarsi, parlando ecc.; e così cambiano idea, e dicono: "Deve essere un dio". Nulla potrà farvi del male.

Io credo che finché Dio non ha finito con noi, credo che non può accaderci nulla. Sono davvero convinto che Dio abbia uno scopo per la mia vita, e finché questo scopo non sarà realizzato completamente, Dio mi preserverà. Ora non è che esco e vivo in modo spericolato, e vado a duecento chilometri l'ora

sull'autostrada, dicendo: "Oh, Dio ha uno scopo per me, non mi può succedere nulla; nulla può farmi del male, finché i propositi di Dio non si saranno realizzati". Questo sarebbe molto sciocco. Dio ci ha anche dato un cervello, e la prudenza. Ma sono convinto che c'è una sorta di protezione divina su una persona che cammina secondo i propositi di Dio; e che non può succederti nulla finché lo scopo della tua vita non sarà realizzato.

Nel libro dell'Apocalisse si parla dei due testimoni che Dio manderà per rendere testimonianza durante il tempo della Grande Tribolazione; ed è detto: "E quando i giorni della loro testimonianza saranno compiuti, l'anticristo avrà il potere di vincerli e li ucciderà" (Apocalisse 11:7). Lui non avrà questo potere finché i loro giorni non saranno compiuti.

Io credo che finché non saranno compiuti i giorni della mia testimonianza, io sarò in un certo senso indistruttibile; che Dio mi preserverà; che Dio mi preserverà fino a che i Suoi propositi non si saranno realizzati. E nel momento in cui i propositi di Dio si saranno realizzati, e io avrò terminato la mia testimonianza, io credo che Dio sarà pieno di grazia, e sarà buono, con me, e mi porterà a casa immediatamente; nel momento in cui avrò finito con la mia testimonianza qui sulla terra. Perché dovrebbe lasciarmi ancora qui una volta che avrò compiuto quei propositi? Così ho questa fiducia. La mia vita è nella mani di Dio; e finché i Suoi propositi non si saranno realizzati, starò ancora in giro. Non necessariamente in giro qui. Non so se Dio vuole che stia sempre in giro qui. Sembrerebbe che sia così, ora; ma chi lo sa! Io non lo so; vivo giorno per giorno. E vedete, non appartengo a me stesso per dire dove predicherò, o in che modo, ecc. Sono un Suo servo. E come Suo servo devo sempre attendere le Sue istruzioni. Ed è Lui che mi guida. E Lui ha un piano e uno scopo, e sta operando in me per prepararmi per quelle opere che vuole che io faccia per Lui. E quando saranno compiute, andrò a casa.



Così Gesù dice: "Io vi do autorità su tutta la potenza del nemico. Nulla potrà farvi del male".

Oh, interessante, perché tutti loro... o meglio, non tutti loro, ma tutti i dodici apostoli, ad eccezione di Giovanni e Giuda, sono stati tutti martirizzati, alcuni di loro in modo molto crudele, per la testimonianza di Gesù Cristo. Ma non prima di aver compiuto la loro testimonianza.

Or in quel tempo Erode cominciò a perseguitare alcuni della chiesa, e fece morire di spada Giacomo (Atti 12:1-2), uno di questi a cui sta parlando Gesù. E vedendo che questo era gradito ai giudei, fece arrestare anche Pietro, con l'intento di processarlo il giorno dopo, e senza dubbio, giustiziarlo. Ma quella notte un angelo del Signore va da Pietro in prigione, lo sveglia, e dice: "Pietro, mettiti i sandali, usciamo di qui". E Pietro segue l'angelo, e le porte si aprono automaticamente davanti a loro, e poi si richiudono. E Pietro cammina fin fuori la prigione; e quando è in strada l'angelo se ne va. E Pietro dice: "Oh, immagino che non sia stato un sogno; è successo per davvero, sono fuori! Mamma mia". E si dirige verso la casa della madre di Giovanni Marco, dove la chiesa sta avendo un incontro di preghiera. Stanno pregando che il Signore aiuti il povero Pietro in prigione. E bussa alla porta, e una giovane va ad aprire, e dice: "Chi è?". "Sono Pietro". E lei è così contenta che non apre nemmeno la porta; corre dentro e dice a tutti quelli che stanno pregando: "Oh, Dio, aiuta il povero Pietro", dice: "C'è Pietro, è fuori dalla porta!". E loro: "Oh, hai visto un fantasma! Sei impazzita".

Non venite a dirmi che è stata la loro preghiera di fede che ha liberato Pietro. È stata l'opera sovrana di Dio. Dio non aveva ancora finito con Pietro. Pure è venuto il giorno in cui Dio ha finito con la testimonianza di Pietro; e Pietro, quando è arrivato il momento in cui dovevano giustiziarlo, ha detto: "Vi prego, potete farmi un favore". "Che favore?". "Se dovete crocifiggermi, non mi crocifiggete nella posizione normale,

all'insù; non ne sono degno; così hanno crocifisso il mio Signore. Crocifiggetemi a testa in giù". E così Pietro è stato crocifisso al contrario. Ma non prima di aver compiuto la sua testimonianza. Dio ti preserverà. Niente potrà farti del male. Dio ha uno scopo e un piano per la tua vita.

*Tuttavia [dice Gesù] non vi rallegrate del fatto che gli spiriti vi sono sottoposti ... (10:20)*

Non vi rallegrate per questo, per il fatto che gli spiriti vi sono sottoposti. Non vi rallegrate per il fenomeno. Non vi entusiasmate per questo fenomeno che vedete.

*... ma rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli" (10:20)*

Se vi volete rallegrare per qualcosa, rallegratevi per il fatto che, ehi, siete cittadini del regno. I vostri nomi sono scritti nei rotoli del regno celeste. È di questo che dovete rallegrarvi.

*In quella stessa ora Gesù giubilò nello Spirito ... (10:21)*

Ora questa è un'espressione interessante. Gesù giubila nello spirito. Avete mai giubilato nello Spirito? È un'esperienza davvero entusiasmante giubilare nello Spirito. Quando lo Spirito di Dio si muove nel tuo cuore, e tu sei lì e non puoi far altro che giubilare nello Spirito. È un'esperienza meravigliosa.

E Gesù giubilò nello Spirito...

*... e disse: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli fanciulli. Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto (10:21)*

Gesù guarda queste persone semplici. Vede il loro entusiasmo: "Signore, è stato glorioso! Oh, che esperienza fantastica, i demoni ci sono stati sottoposti! Abbiamo fatto questo, e abbiamo fatto quello; oh, avresti dovuto vederlo, ecc.". E il Signore

dice: "Oh, sì, è davvero bello; ma non vi rallegrate per queste cose, rallegratevi che i vostri nomi sono scritti nei cieli. Fate parte del regno". E poi dice: "Oh è meraviglioso guardare queste persone così semplici"; non sono i farisei, non sono i capi. Sono semplicemente persone comuni, normali. E dice: "Oh, Padre, è così bello che Tu hai nascosto queste cose alle persone importanti, che si reputano importanti; e le hai rivelate a questi piccoli fanciulli. Così ti è piaciuto, così Ti è parso bene".

Sono davvero felice di essere una persona semplice, comune. Dio è stato così buono a farmi essere una persona semplice. Io odio le cose complicate!

C'era una donna in chiesa un tempo, che era solita chiamarmi e dirmi: "Ora, pastore Smith, l'altro giorno, quando hai detto 'Buongiorno', cosa volevi dire esattamente?". Quando dico "Buongiorno" intendo dire esattamente "Buongiorno". Non intendo dire qualcos'altro. Non ci sono significati nascosti. Non uso finezze, e cose complicate, per nascondere il senso di quello che voglio dire. Dico quello che voglio dire, e voglio dire quello che dico. Non sono così intelligente da parlare in questi modi sottili e ambigui, e dire una cosa, volendo intenderne un'altra, così che non potete sapere veramente quello che volevo dire, se non analizzate, e studiate, e scoprite il senso nascosto in quello che dico. Non sono così. Gesù non era così. Ed è triste che molte persone cercano di far apparire Gesù in questa maniera nella loro interpretazione della Scrittura.

"Ora cosa voleva dire veramente Gesù con questo?". E poi entrano in tutto questo spiritualizzare la Scrittura, e perdono completamente il senso di tutto. Perché Gesù ha detto quello che voleva dire, e ha voluto dire quello che ha detto. E puoi semplicemente credere, e confidare in quello che ha detto.

"Padre, grazie che hai nascosto queste cose a questi pezzi grossi, e le hai rivelate a questi bambini; così ti è piaciuto".

E poi dice:

27 of 30

42-Luke 09-10 eng

*Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio ... (10:22)*

Una dichiarazione importante, non è vero?

*Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare"*  
(10:22)

Nessuno conosce veramente chi è Dio, se non quelli a cui Gesù ha rivelato questa verità di chi è il Padre. Nessuno può venire al Padre, se Lui non lo attira. Quindi se sei stato attirato a Dio per mezzo di Gesù Cristo, sii riconoscente, perché se non fosse stato per quest'opera dello Spirito di Dio nella tua vita, non ce l'avresti mai fatta.

*Poi, rivolto verso i discepoli, disse loro in disparte: "Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete (10:23)*

Che benedizione per un uomo poter vedere, poter comprendere, le cose che voi vedete; avere la stessa comprensione; poter vedere queste cose.

*perché vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere le cose che voi vedete e non le hanno viste, e udire le cose che voi udite e non le hanno udite (10:24)*

Molte persone importanti darebbero qualunque cosa per avere quello che avete voi, questa gloriosa relazione con Dio per mezzo di Gesù Cristo.

"Oh", dice, "Siete beati per aver visto queste cose".

*Allora ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova e disse: "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?". Ed egli gli disse: "Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?". E quegli, rispondendo, disse: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza, con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso". Ed egli gli disse: "Hai risposto esattamente; fa' questo e vivrai". Ma egli, volendo*

giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù allora rispose e disse: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei ladroni i quali, dopo averlo spogliato e coperto di ferite, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada e, veduto quell'uomo, passò oltre, dall'altra parte. Similmente anche un levita si trovò a passare da quel luogo, lo vide e passò oltre, dall'altra parte. Ma un Samaritano, che era in viaggio, passò accanto a lui, lo vide e ne ebbe compassione. E accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra olio e vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. E il giorno dopo, prima di partire, prese due denari e li diede al locandiere, dicendogli: "Prenditi cura di lui e tutto quello che spenderai in più, te lo renderò al mio ritorno". Quale dunque di questi tre ti pare sia stato il prossimo di colui che cadde nelle mani dei ladroni?". E quello disse: "Colui che usò misericordia verso di lui". Gesù allora gli disse: "Va' e fa' anche tu lo stesso" (10:25-37)

Chi è il tuo prossimo? Chiunque sia nel bisogno. Ama il tuo prossimo come te stesso. Chi è il mio prossimo? Chi è nel bisogno.

Ora, naturalmente, Gesù è molto abile a fare di un estraneo l'eroe della storia. Il sacerdote e il levita non fanno nulla; in tutta la loro auto-giustizia, non fanno nulla. Chi è che lo aiuta? Un odiato samaritano. Lui diventa l'eroe della storia. Quello contro cui hanno un forte e radicato pregiudizio razziale, è l'uomo che Gesù innalza a ruolo di eroe della storia; sapendo bene che questo li avrebbe fatti arrabbiare. Ma non Gli importa.

[...]

Ora, mentre essi erano in cammino, avvenne che egli entrò in un villaggio; e una certa donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. Or ella aveva una sorella che si chiamava Maria, la

*quale si pose a sedere ai piedi di Gesù, e ascoltava la sua parola (10:38-39)*

Ora sappiamo dagli altri Vangeli che queste sono Maria e Marta, che vivevano a Betania con loro fratello Lazzaro. Così Luca non specifica in quale villaggio si trovano, né dice di più circa queste sorelle, se non che sono Maria e Marta. Ma noi sappiamo da altre fonti che sono Maria e Marta, della città di Betania, sorelle di Lazzaro.

"Ma Marta, tutta presa dalle molte faccende...". Ora è arrivata tanta gente. Gesù, vi ricordate, viaggia con un sacco di persone. E qui ci sono almeno settanta persone che viaggiano con Lui, perché prima li ha mandati due a due nei villaggi, avanti a Lui. Quindi immaginatevi tutta questa gente che viene per pranzo.

*Ma Marta, tutta presa dalle molte faccende [e furiosa], si avvicinò e disse: "Signore, non t'importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille che mi aiuti". Ma Gesù, rispondendo, le disse: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti inquieti per molte cose; ma una sola cosa è necessaria, e Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta" (10:40-42)*

Quale parte? Stare seduta ai piedi di Gesù e imparare. Vedete, troppo spesso ci facciamo prendere completamente dal nostro servizio a Dio; e siamo impegnati in così tante attività; e ci preoccupiamo, e siamo tutti assorti nel nostro servizio a Dio, che dimentichiamo che la parte migliore è stare ai piedi di Gesù e imparare. Dio ci aiuti; che non cadiamo nella trappola dell'eccessivo coinvolgimento nel servizio, al punto che non abbiamo tempo per starcene semplicemente seduti ad adorare ai Suoi piedi, e ad imparare da Lui!